

Il 7 novembre i pensionati di Spi, Fnp e Uilp saranno davanti al Parlamento per chiedere la fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni. Il governo non può considerare gli anziani e i lavoratori dipendenti come un bancomat da cui fare i prelievi che servono per cercare di rimettere in sesto il deficit dello stato

Carla Cantone
a pagina 3

Altri servizi
in pagina 5



Rivalutare le pensioni

Una buona idea

A San Giovanni del Dosso la festa provinciale Spi

di Andrea Loddi e Diego Schiavi

Una buona idea, è il titolo di una canzone di Niccolò Fabi ciò che ha accompagnato la realizzazione della Festa provinciale dello Spi di Mantova del 31 agosto tenutasi a San Giovanni del Dosso. È da una buona idea che è nato il progetto di questa festa ed è con un buona idea che il progetto si è compiuto.

Ma andiamo per gradi e quindi prima di tutto, presentiamoci. Quelli che vi scrivono sono Andrea e Diego, due amici, poco più che ventenni, che condividono molte passioni ed esperienze comuni. Ed è proprio da una di queste esperienze vissute insieme, che è fiorita la nostra collaborazione con lo Spi provinciale. È il nostro amico e pensionato di fiducia Albino Pinzetta che ci fa avvicinare per primo al mondo sindacale, impegnandosi nel farci partecipare nel novembre scorso

al *Treno della Memoria*, un viaggio di visita ai campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau, organizzato dallo Spi appunto e dall'associazione *Terra del Fuoco*. Durante questo viaggio viviamo un'esperienza forte, che ci permette di avvicinare noi due, ma che soprattutto ci permette di avviare una prima conoscenza con l'universo pensionati.

Tutto ebbe inizio da qui, dall'idea di Albino e da questa esperienza vissuta tra la nostra generazione e quella dei pensionati. Tale è stato il nostro coinvolgimento emotivo che, qualche mese fa, non abbiamo esitato nemmeno un secondo nell'accettare la proposta di partecipare alla realizzazione della Festa provinciale Spi, che si sarebbe tenuta il 31 agosto nel nostro paese. È direttamente la segretaria generale Spi Antonella Castagna che ci propo-

ne di "animare" la loro festa, e noi non possiamo e non vogliamo tirarci indietro.

Lo Spi, quindi, organizza la sua terza festa provinciale a San Giovanni del Dosso, si parte proprio da "casa nostra" e questo nell'ambito della raccolta fondi che, lo Spi a tutti i livelli, ha istituito per la realizzazione di un micro-nido a San Giovanni del Dosso. Un paese mantovano duramente colpito dal terremoto del maggio 2012, che grazie all'aiuto di vari comuni, associazioni e del sindacato pensionati appunto, sta cercando di rialzarsi e di ricostruire non solo gli edifici danneggiati, ma anche le persone stesse, attraverso la creazione di nuovi spazi e di nuovi momenti e opportunità di aggregazione.

Un paese, il nostro, unito dal dolore, ma orfano di ciò che il terremoto ha portato via. Or-

fano di quelle sicurezze e di quelle certezze che per molti rappresentavano la normalità, una normalità che d'improvviso è venuta a mancare.

Incontriamo Antonella, il suo desiderio di coinvolgerci nella realizzazione della festa ci rapisce. Giovani e anziani, ganza l'idea. Stimolati nell'essere liberi protagonisti nella realizzazione di qualcosa per il nostro paese, per il sindacato e per noi, non riusciamo più a fermarci. Le idee prendono forma, si incontrano, si completano, sembra che siano già pronte da tempo, aspettavano solo di essere svegliate, sono un fiume in piena. Coinvolgiamo anche l'amministrazione comunale che rimane entusiasta di ciò che sta nascendo e che per tutta la durata dei preparativi non mancherà mai di darci il suo appoggio. Il tema at-

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Anziani
e uso dei farmaci**

A pagina 2

**Sahrawi Day,
i bambini chiedono
pace**

A pagina 2

Agenda d'autunno

A pagina 3

**Comuni:
diminuisce
la spesa sociale**

A pagina 4

**Lo Spi Lombardia
ha una nuova sede**

A pagina 6

**Giovani e anziani,
ripartiamo insieme**

A pagina 7

**Destra Secchia,
in alto lo spirito
di solidarietà**

A pagina 8

**Lunetta
aperta la nuova sede
Spi Cgil**

A pagina 8

**Petizione casa,
forte segnale
dalla Cgil**

A pagina 8

Anziani e uso dei farmaci

a cura di Gabriele Giannella*

Iniziamo ad affrontare alcuni aspetti relativi all'uso dei farmaci negli anziani.

L'inizio dell'azione di un farmaco è preceduto da alcune tappe attraverso le quali il farmaco passa dal luogo in cui viene assunto al punto in cui è richiesta la sua presenza per agire.

Queste tappe sono l'assorbimento (il passaggio nel sistema circolatorio), la distribuzione (ai diversi organi), il metabolismo (la trasformazione) e l'eliminazione (escrezione attraverso urine e feci).

Nell'organismo anziano tutte queste tappe possono subire delle alterazioni, che a loro volta possono modificare gli effetti desiderati e indesiderati di un farmaco.

In particolare le modificazioni a carico dell'apparato gastrointestinale, di fegato e reni sono le principali responsabili di un ridotto assorbimento e di una più lenta eliminazione dei farmaci. Un ridotto assorbimento può comportare un intervallo di tempo più lungo prima che un farmaco dia l'effetto atteso, mentre un ridotto metabolismo e una ridotta eliminazione possono aumentare il rischio di comparsa degli effetti negativi.

A ciò va aggiunta la maggiore sensibilità dell'anziano agli effetti dei farmaci che agiscono sul sistema nervoso centrale, per una maggior permeabilità del cervello alle sostanze presenti nel sangue e per le alterazioni a cui vanno incontro con l'invecchiamento i recettori cerebrali. Ecco perché gli anziani tendono a essere più sensibili ai farmaci e maggiormente predisposti agli effetti collaterali e alle interazioni tra farmaci. Gli anziani rispondono ai farmaci in maniera diversa dagli adulti per le variazioni determinate dall'invecchiamento. Purtroppo nella maggior parte dei casi tutte le informazioni relative a dosi, modalità di somministrazione, controindicazioni, effetti collaterali, interazioni provengono da studi effettuati in soggetti giovani adulti, che vengono "adattate" ai soggetti anziani, che non costituiscono una categoria omogenea, sia per età che per stato di salute.

Un utile strumento per ottenere informazioni specifiche sul farmaco da assumere è il



foglietto illustrativo, che è sempre opportuno consultare prima di iniziare una nuova terapia. Nel caso di dubbi, ci si può sempre rivolgere al proprio medico o al farmacista di fiducia.

Per ottenere i benefici attesi, un farmaco deve essere assunto in quantità (dosi) adeguate per ogni singolo individuo in relazione all'età, al peso, alla gravità della malattia, allo stato generale di salute e alle cure già in corso. Per gli anziani è sempre consigliabile avviare una terapia partendo con le dosi più basse, per valutare la tollerabilità individuale del farmaco e poi, se necessario, salire gradatamente fino a raggiungere la dose meglio tollerata, ricordando però che un dosaggio inferiore alla dose minima raccomandata può rendere inefficace la terapia, un dosaggio superiore alla dose massima fa aumentare il rischio di effetti collaterali. Anche il rispetto dei tempi tra una dose e l'altra è un fattore importante per il corretto funzionamento di un farmaco. Questo può diventare un problema quando si devono assumere più farmaci nell'arco della giornata, magari a orari differenti.

È consigliabile in questi casi, con l'aiuto del medico o del farmacista, suddividere i diversi farmaci da assumere prendendo come riferimento alcuni momenti chiave della giornata (come per esempio la colazione, il pranzo, la cena, o il momento prima di coricarsi) o secondo cadenze e intervalli compatibili con le proprie esigenze e ritmi di vita, in modo da avere dei riferimenti temporali precisi e da poterli rispettare il più precisamente possibile. In situazioni particolari, può essere opportuno farsi preparare uno schema di come distribuire le proprie terapie nell'arco della giornata e

se necessario farsi aiutare da un familiare convivente. Con l'età, specie in presenza di malattie croniche può risultare più difficile "ricordarsi" di prendere regolarmente le proprie medicine, soprattutto se nell'arco di una giornata bisogna assumere 5-6 farmaci diversi e alcuni più volte al giorno (in orari spesso differenti per ciascun farmaco). Queste difficoltà di memoria assieme a disturbi della vista o a difficoltà manuali possono aumentare la probabilità di commettere errori, creando ansia e apprensione nell'anziano, che possono essere causa di ulteriori sbagli. Nel caso di dimenticanze, evitare di farsi prendere dall'ansia, incappando in errori più grossolani come assumere una dose doppia (ciò potrebbe provocare effetti collaterali), meglio nella maggior parte dei casi attendere il tempo della dose successiva, o se è passato solo poco tempo dal momento in cui il farmaco doveva essere assunto, assumere la singola dose saltata. Evitare di sospendere un farmaco solo perché i benefici non si vedono subito (alcuni farmaci hanno bisogno di qualche settimana per dare i propri effetti) o perché ci si sente bene e si pensa di non averne più bisogno. Malattie croniche come l'ipertensione, il diabete, il colesterolo alto, pur non dando sintomi particolari, non guariscono da sole e hanno bisogno di una terapia regolare e continuativa per evitare le possibili complicanze. Per i farmaci da banco è bene ricordare che, fatte salve le indicazioni generali sopraccitate, il loro impiego non deve mai superare qualche giorno, dopodiché, se i disturbi persistono è consigliabile consultare il proprio medico. ■ *Direttore Area Prevenzione Ambienti di Vita ASL di Mantova*

Sahrawi Day, i bambini chiedono pace

È arrivata anche a Mantova, lo scorso venerdì 26 luglio, la delegazione di **Bambini Sahrawi Ambasciatori di Pace**, accompagnati dall'**Associazione Fadel Ismail** di Mantova: quel giorno si celebra infatti la giornata nazionale dedicata alla questione del Sahara Occidentale.

Dieci bambine e bambini dai 9 agli 11 anni, provenienti dai campi profughi saharawi, hanno portato il loro messaggio e richiesta di pace anche alla Cgil, da anni impegnata assieme alla CES, Confederazione europea dei sindacati, a promuovere e difendere il diritto di autodeterminazione del popolo Sahrawi.

Oltre a offrire ospitalità e assistenza medica specialistica ai bambini, l'Associazione Fadel Ismail è impegnata da anni nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per contribuire all'indizione di un referendum di autodeterminazione che permetta al popolo saharawi di scegliere tra indipendenza o annessione al Marocco come protettorato. La data del referendum, proposto dall'O.N.U. nel settembre 1991 e fissato per la prima volta per il 26 gennaio 1992, subisce continui rinvii a causa dell'opposizione del Marocco e dei suoi numerosi partner commerciali, che non vedono di buon occhio l'indipendenza del Sahara Occidentale, ricco di fosfati, petrolio e chilometri di coste utili per le attività di pesca.

Con questo incontro, la Cgil di Mantova si è impegnata per una futura collaborazione a sostegno delle iniziative per il Sahrawi organizzate nella nostra provincia. ■



Nuova convenzione con Macelleria Tessadri

I sindacati dei pensionati di Mantova (Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil) hanno stipulato una convenzione con la Macelleria Tessadri di Sant'Antonio di Porto Mantovano (S.S. Cisa 35), dove i pensionati, presentando la tessera d'iscrizione valida in corso d'anno, avranno diritto ad alcuni sconti e agevolazioni:

- sconto 10% su tutti i prodotti di carne e salumi acquistati nel reparto macelleria;
- sconto 10% su tutti i prodotti esposti di gastronomia e gastronomia da asporto;
- sconto 10% su tutti i prodotti esposti di frutta e verdura;
- sconto 10% su tutti i prodotti esposti nelle corsie del supermercato per uso familiare;
- prezzo di 10 euro per i pensionati che usufruiranno del servizio tavola calda "pranzo in macelleria" in funzione da lunedì a venerdì.

Per quanto riguarda gli sconti, non saranno applicati a prodotti già scontati. ■

Agenda d'autunno

Il ruolo di Spi e Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia



Siamo, mentre scriviamo, al penoso epilogo della crisi di un paese, il nostro, per vent'anni condizionato dai destini di un singolo individuo, al punto tale da essere diventati un'anomalia all'interno dell'orizzonte europeo. L'evoluzione politica prossima segnerà sia le sorti dell'Italia che degli interessi di coloro che rappresentiamo.

Tuttavia noi, lo Spi, insieme alla Cgil dovremo far pesare la forza di un grande sindacato confederale che, per il ruolo svolto da chi rappresenta, ha anche una autorità morale che altri non possono esibire. L'aprirsi delle nostra stagione congressuale è l'occasione per rimettere al centro il lavoro e la condizione di coloro che hanno dato il tempo migliore della loro vita, i pensionati.

Dovremo andare controcorrente rispetto al ventennio che ci lasciamo alle spalle, affrontare la più grave crisi su cui ci sia mai misurati prima d'ora.

Lo abbiamo detto nel Piano del lavoro della Cgil, i cui contenuti sono una ricca e articolata proposta sulla quale misurare il nostro prossimo congresso, identificando dieci punti chiave su cui spendere la nostra forza, costruire alleanze e soprattutto portare a casa dei risultati. Un sindacato, infatti, misura la bontà del proprio essere quando è capace di concretizzare la propria azione, ottenendo, anche gradualmente, un avanzamento delle condizioni di chi rappresenta.

L'economia che uscirà dalla crisi non potrà essere la stessa vi è entrata. Il cosa e il come si produce devono tener conto di nuovi vincoli, che potrebbero essere l'occasione per spostare dalla quantità alla qualità un modello di sviluppo.

L'Italia è uno dei paesi più diseguali in Europa. Ecco un punto dirimente su cui chiamare la politica alle scelte e, soprattutto, chiamare la sinistra a uscire dal balbettio contraddittorio di questi anni. Lotta all'evasione – in Germania o in Svezia il non pagare le tasse è il crimine più grosso –, progressività delle aliquote, misure su profitti e rendite finanziarie, imposta patrimoniale. Così si imbecca una strada che rende possibile la riduzione delle disuguaglianze in modo anche significativo, offrendo nuove opportunità soprattutto ai giovani, alle donne, a chi è senza lavoro o ha un lavoro precario.

In questo contesto adeguare le pensioni al costo della vita, garantendone il potere di acquisto, rappresenta un fondamentale diritto.

Il grado di civiltà di un paese lo si misura anche da come tiene in considerazione gli anziani.

Lo Spi ha le carte in regola, siamo sempre stati in prima fila e lo saremo ancora, nelle lotte per il lavoro, lo sviluppo, per dare speranza e cittadinanza alle giovani generazioni. I giovani sono per noi un capitale su cui investire e non una massa da far invecchiare. Quindi nessuna corporazione, il trucco che sottostà a questa critica è strumentale e specioso. Noi continueremo, alla faccia della nostra carta di identità a guardare al futuro e lo faremo con la dignità della nostra storia di lavoratori, di chi ha sempre guardato alla propria condizione dentro gli interessi generali del nostro paese. E se questo paese ha ottenuto dei miglioramenti lo ha fatto quando il sindacato è stato protagonista di una fase di cambiamento, i lavoratori di ieri e i pensionati di oggi sono stati gli artefici di questo processo. ■

Pensioni da rivalutare fondi per le politiche sociali

Cantone: "Su questo incalziamo il governo"

Fondi per le politiche sociali e fine del blocco sulla rivalutazione delle pensioni, sono queste le due priorità, indicate da Carla Cantone segretario nazionale Spi, su cui incalzare il governo. Concludendo il comitato direttivo che si è tenuto all'Aprica lo scorso settembre, la leader dei pensionati ha delineato quella che sarà l'azione dello Spi in questi mesi a venire. "La Cgil sta andando a Congresso, ma ciò non ci fa sospendere il nostro impegno quotidiano su quelle che sono le nostre battaglie. Non dobbiamo abbandonare la negoziazione né con i Comuni né con le Regioni e anche col governo il confronto deve rimanere aperto – ha detto Cantone. – Vogliamo fondi per le politiche sociali, per questo abbiamo chiesto un incontro alla ministra Lorenzin per quanto riguarda la partita legata alla sanità e alla non autosufficienza così come vogliamo lo sblocco della perequazione, ovvero la rivalutazione delle pensioni. Non è giusto che solo i pensionati, quelli che superano i mille euro, si ritrovino a pagare una sorta di patrimoniale compresa tra i 40 e i 70 euro. È da tempo che questa è una nostra battaglia: col governo Prodi eravamo riusciti ad avere un tavolo negoziale grazie al quale abbiamo

ottenuto la 14° e l'impegno a rivedere la perequazione per dare tutela a tutte le pensioni. Poi è arrivato Berlusconi e c'è stato il *graffio* del 75 per cento, il blocco della rivalutazione fino al 2013 compreso. Ora dobbiamo batterci per ripristinare le condizioni precedenti. **Questa non può però essere una battaglia solo dello Spi, non può essere corporativa, bisogna impegnare tutta la Cgil, tutte le categorie.** Non siamo egoisti quando diciamo che tutelare le pensioni è importante, che avere un reddito dignitoso a 70/80 anni è fondamentale: siamo un terzo della popolazione per questo dobbiamo avere risorse messe a disposizione per noi".

La crisi economica attanaglia, però, il nostro paese e ciò potrebbe portare a una revisione della legge di stabilità che, per l'appunto, prevedeva la fine del blocco della perequazione per il 2013, se serviranno risorse, si andranno a cercare dai soliti noti. "Ho avvertito tutti quelli che c'erano da avvertire al governo – ha proseguito Cantone – se il problema del blocco non verrà risolto almeno gradualmente noi pensionati ci mobileremo. Dovremo farlo unitariamente con Cisl e Uil, ma fosse possibile noi dello Spi non ri-

nunceremo a far sentire la nostra voce. Si deve ripristinare un diritto: è un problema di giustizia sociale. Per recuperare le risorse bisogna lavorare sul fisco, sull'evasione fiscale, mettere una patrimoniale sui grandi patrimoni e sulle grandi pensioni, noi dobbiamo salvaguardare chi rappresentiamo".

In relazione al Congresso Cantone individua tre parole che dovranno tradursi "nelle proposte della Cgil da portare al paese e alla politica": diritti, libertà, emancipazione. "Tre parole che sostengono i bisogni sia di chi è bambino, sia quelli di chi è giovane e poi adulto, sia degli anziani. Parole che significano confederalità, che significa non creare divisioni fra padri e figli, non mettere in alternativa la scelta tra servizi ai bambini piuttosto che agli anziani". Cantone pensa alla partecipazione come strumento per affermare la democrazia, per ricostruire la moralità in un paese che l'ha persa negli ultimi vent'anni, per ridare valore e contenuto alla politica rispetto all'antipolitica di oggi. Per fare tutto questo lo Spi dovrà impegnarsi per una diversa distribuzione della ricchezza, diverse politiche economiche e sociali, una diversa solidarietà. ■

Il nostro saluto a Carlo

È deceduto, il 27 settembre scorso dopo una breve malattia, Carlo Poggi.

Responsabile dell'area Benessere, Carlo è arrivato nello Spi Lombardia nel 1993 e alla nostra organizzazione ha dato, in questi anni, un importante contributo. A lui si deve il primo corso di formazione per i capilega, come la creazione dei Giochi di Libertà e il loro continuo evolversi, che ha avuto il suo apice quest'anno all'Aprica quando il cuore della manifestazione è stato il progetto coesione sociale – fortemente voluto e creato da Carlo in questi ultimi anni - grazie al quale sono stati coinvolti diversi giovani diversamente abili e molti anziani delle case di



riposo o dei centri anziani di tutta la Lombardia. Non solo, Poggi è stato anche l'amministratore di tutta la partita editoriale dello Spi lombardo, ci riferiamo sia ai nostri periodici *Spi Insieme* e *Nuovi Argomenti* che ai libri sulla memoria pubblicati da Mimosa, società di cui è stato presidente negli ultimi anni. Ma sarebbe un errore lega-

re la vita "sindacale" di Carlo solo a questi ultimi vent'anni passati allo Spi. Si potrebbe, infatti, dire che è cresciuto nel sindacato dove è entrato negli anni '70 quando lavorava in un'azienda grafica di Varese e divenne funzionario e, quindi, segretario dei poligrafici. Da lì passò al sindacato dei tessili ricoprendo il ruolo prima di segretario provinciale e poi regionale. Nel 1986 è diventato segretario generale della Camera del Lavoro, carica che ha ricoperto fino al 1993, quando è passato allo Spi Lombardia.

Alla famiglia tutto lo Spi Lombardia e la sua segreteria porgono le più sentite condoglianze. ■

Comuni: diminuisce la spesa sociale

Per lo Spi è un campanello d'allarme

di Claudio Dossi - Segretario Spi Lombardia

La negoziazione sociale nei Comuni prosegue, anche quest'anno con difficoltà.

Abbiamo provato a osservare, attraverso la nostra banca dati delle Autonomie, cosa è successo nei bilanci di previsione 2009/2012 e nei consuntivi 2009/2011. Dall'analisi dei bilanci di previsione dei Comuni emerge lo sforzo che gli enti locali hanno fatto

per rispettare il patto di stabilità. Tale sforzo mostra tuttavia – nonostante il marcato ricorso alla leva fiscale/tariffaria – come la spesa sociale abbia registrato un significativo rallentamento, che ha colpito gli investimenti.

Anche la spesa per il sociale nel periodo 2012 sul 2010 diminuisce del 2,8 per cento in Lombardia, e questo avviene a livello procapite, passando da uno stanziamento da 166,4 euro a 161,8.

Una riduzione di spesa sociale che avviene in ben nove province su dodici, con l'eccezione di Cremona, Lecco e Sondrio dove gli investimenti crescono leggermente.

A questo si aggiungono consistenti tagli negli investimenti in conto capitale: difficilmente si fanno nuove opere, gli edifici scolastici risentono della mancata manutenzione, le stesse strade vengono asfaltate con difficoltà. I dati ci dicono che a causa della rigidità del patto di stabilità, in Lombardia gli investimenti calano del 42,5%.

Di contro assistiamo a un incremento della tassazione locale – dall'addizionale comunale Irpef, alla reintroduzione della tassa sulla casa Imu – che nel 2012 complessivamente ha pesato sulle tasche dei cittadini lombardi per 99 euro in più rispetto al 2011.

Insomma mentre diminuiscono i servizi, aumentano le tasse e i tributi locali, in media dell'11,3% nel periodo 2012 su 2011. L'aumento dei tributi, non corrisponde al potenziamento dei servizi e delle funzioni in ambito sociale.

Il tema servizi sociali e garanzia della loro continuità di erogazione deve essere accompagnato anche da una intensa attività di recupero di risorse, attraverso una seria lotta all'evasione, che potrebbe ovviare al maggior prelievo fiscale a carico dei cittadini, dando respiro ai Comuni alle prese con i ripetuti tagli dei trasferimenti statali, oltre a garantire il sociale.

Non dimentichiamo che l'evasione Irpef è pressoché interamente attribuibile a lavoratori autonomi e imprenditori. È evidente la necessità di far emergere almeno una parte della economia sommersa così da favorire, ad esempio, una addizionale comunale che sia progressiva in base al reddito.

Sembrerebbe normale chiederlo e, invece, dai dati in nostro possesso risulta che in Lombardia i Comuni che, nel 2012, hanno applicato la **multi-aliquota** sono solo il 42,4% mentre quelli che hanno applicato una prima fascia di esenzione sono solo il 35,6%.

Il nostro impegno a difesa di servizi sociali di qualità è un obiettivo da perseguire con la stessa determinazione della difesa dell'equità fiscale e tributaria comunale, evitando che la congiuntura economica si trasformi in pressione fiscale senza fine. La tassazione progressiva deve correre in soccorso della popolazione con difficoltà economiche. Si deve continuare la lotta agli sprechi, intensificando la leva tecnologica e amministrativa per ridurre il costo della burocrazia. Da tempo insistiamo a dire che serve una efficace azione di cooperazione e aggregazione tra Comuni, che devono incamminarsi decisamente verso la fusione, partendo dai piccoli Comuni.

È un primo passo, ma siamo ancora terribilmente in ritardo, occorre farlo per salvaguardare e costruire uno stato sociale, della cui utilità ci si rende conto soprattutto nei momenti di crisi. ■



Non autosufficienza: aumenta lo stanziamento

Il sindacato ottiene un importante risultato

Aumento di tre milioni e mezzo di euro, a carico del bilancio regionale, sul fondo per la non autosufficienza.

È questo il punto che caratterizza l'accordo firmato lo scorso 26 settembre da Spi, Fnp e Uilp Lombardia con l'assessore regionale alla Famiglia e solidarietà sociale, **Maria Cristina Cantù**.

“È un importante passo in avanti nella tutela dei cittadini lombardi non autosufficienti – commenta **Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia** – una risposta ai bisogni delle loro famiglie lasciate, spesso e volentieri, da sole ad affrontare l'accudimento di queste persone. Il metodo del coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali è stato da noi vivamente apprezzato, dopo l'assenza di un vero confronto negli anni scorsi, questa prassi deve proseguire anche in futuro specie quando si affrontano tematiche di fondamentale

importanza per la vita quotidiana dei cittadini della nostra regione”.

Quali sono i punti più importanti dell'accordo?

Innanzitutto il fatto che la Regione integri con proprie risorse i 41 milioni del Fondo nazionale e preveda la ripartizione delle medesime alle Asl per il 35% e ai Comuni/ambiti per il restante 65%. La valorizzazione del ruolo dei Comuni e l'integrazione delle risorse rappresentano un elemento di discontinuità rispetto a quanto perseguito dalle precedenti amministrazioni.

Il verbale di accordo riguarda, poi, il Programma operativo regionale di interventi di carattere assistenziale, tutelare ed educativo per gravissime disabilità (35% delle risorse) e gravi disabili nonché anziani non autosufficienti (65%) garantendo alle persone di poter rimanere nel proprio domicilio, sostenendo progetti di

vita indipendente.

In questo contesto si prevede, in prima istanza, la valutazione pluridimensionale dei bisogni sulla base dei quali vengono predisposti progetti di assistenza da parte di Asl e Comuni/ambiti, questo aspetto rappresenta un cambio di rotta rispetto alle precedenti impostazioni. Inoltre, per disabili gravissimi si prevede un buono di mille euro per una continuità di assistenza nelle 24 ore. Per disabili gravi e anziani non autosufficienti è previsto un contributo mensile fino a un massimo di 800 euro. I due contributi sono cumulabili. Nella logica di non esclusione viene garantito il principio dell'universalismo delle misure.

I sindacati rimangono adesso in attesa della delibera di recepimento di quanto sottoscritto, atto che dovrebbe avvenire nella prossima riunione di giunta. ■

L'emergenza sociale del diritto alla casa

di Giacinto Botti – Segreteria Cgil Lombardia

La riforma delle Aler, avanzata dalla Giunta e oggetto di più proposte di legge, è per la Cgil e le sue categorie parte del problema più generale del diritto alla casa.

La Cgil, insieme a Sunia, Spi, Fp e Fillea regionali, ha intrapreso un percorso che ha prodotto un documento generale di proposte, su cui sono state raccolte oltre 100mila firme, che una delegazione sindacale ha consegnato l'8 agosto al Direttore generale casa al termine di un presidio.

Il 16 settembre, nel corso di un incontro con tutte le forze sociali sull'emergenza casa, il documento è stato consegnato all'assessore Bulbarelli, in seguito alla scelta unilaterale della Cisl di inviare un suo documento sostenuto dalla Cisl Funzione Pubblica e dal sindacato degli inquilini Siset.

Ovviamente noi non rinunciamo, pur in presenza di scelte diverse, a un'auspicabile

percorso unitario.

Nell'incontro con l'assessore abbiamo ribadito che la crisi economica e l'inconsistenza degli interventi della Regione Lombardia negli ultimi vent'anni stanno mandando in tilt il sistema di edilizia sociale pubblica; abbiamo inoltre richiamato le tante responsabilità politiche anche rispetto alle difficoltà economiche e organizzative delle Aler, che da tempo denunciavamo.

La domanda di alloggi sociali in Lombardia è in aumento – ad oggi ammonta ad almeno 60mila alloggi, ma si stima che nei prossimi 5/10 anni potrebbe arrivare fino a 200mila per fasce sociali sempre più diversificate – mentre l'offerta non è in grado di fare un passo avanti.

Inoltre abbiamo denunciato sia il peggioramento della situazione di sostegno alle morosità incolpevoli, che l'incapacità del Fondo sostegno affitti a soddisfare il fabbisogno crescente dei cittadini.

Già lo scorso anno sono stati esclusi dal fondo i pensionati con pensione minima.

La sbandierata riforma delle Aler, oggetto di discussione nei mesi prossimi in Consiglio regionale, con l'Aler unica introduce nuove tensioni nel sistema di edilizia residenziale pubblica, senza combattere sprechi e inefficienze, e mette in difficoltà i livelli occupazionali dei lavoratori delle aziende di gestione, facendo venir meno il ruolo sociale fin qui giocato dalle Aler a livello territoriale.

Cgil, Sunia, Fp, Fillea e Spi continueranno la loro mobilitazione per dare risposte adeguate ai problemi abitativi: un'emergenza sociale che necessita di risorse aggiuntive e di investimenti per il diritto alla casa. Per queste ragioni, è già partita la nostra richiesta di un incontro alla V commissione e alle forze politiche di opposizione (Pd e Lista Ambrosoli) per illustrare le nostre posizioni. ■

L'Italia non è un paese per pensionati

Sindacati mobilitati in difesa delle pensioni

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Un presidio davanti al Parlamento il 7 novembre preceduto dalla riunione dei direttivi congiunti di Spi, Fnp e Uilp nazionali. Così i sindacati dei pensionati si preparano a difendere le pensioni degli anziani, ormai da anni considerate come una sorta di bancomat a cui attingere perappare le falle finanziarie dello Stato. La precedente legge di stabilità già prevedeva il blocco della rivalutazione – sia pure a sei volte il minimo anziché a tre come oggi – anche per il 2014 nel caso vi fossero problemi di conti pubblici. Problemi che ci sono: il governo sta cercando sei miliardi per compensare la mancata cancellazione dell'Imu per i ricchi, e per provvedere a cassaintegrati ed esodati. Proprio per fermare l'ennesimo scippo della nuova legge di stabilità i sindacati dei pensionati stanno pensando a organizzare diverse forme di mobilitazione non solo a livello nazionale, ma anche locale, con l'obiettivo di riven-

dicare efficaci meccanismi di rivalutazione rispetto al costo della vita e della dinamica dei redditi. Già nel '92 la riforma Amato delle pensioni ha salvato l'Italia dalla bancarotta bloccando per due anni la rivalutazione delle pensioni, rispetto all'inflazione, con una perdita permanente che dura tuttora, e l'aggancio alla crescita delle retribuzioni, che avrebbe dovuto essere sostituita da un calcolo annuale concordato coi sindacati, che è stato fatto solo per un anno da Prodi, con la "quattordicesima" dei pensionati, per poi scomparire di nuovo col ritorno di Berlusconi. Per questo le pensioni possono solo perdere, più o meno velocemente, valore nel tempo, anche perché i redditi della maggior parte dei pensionati sono poveri e dunque vengono interamente spesi per beni di prima necessità, che hanno un'inflazione più alta della media, mentre chi risparmia può proteggersi dal-

l'inflazione. Ma il vero problema è che lo stato ha utilizzato come un "bancomat" le casse dell'Inps, ovvero un risparmio previdenziale che non è pubblico, bensì di proprietà dei lavoratori che hanno versato i re-lativi contributi. S'è dunque trattato d'uno scippo, che è stato ripetuto dal governo Monti, con lo stesso effetto di riduzione perenne delle pensioni esistenti, con un vero e proprio progetto di miseria per tutti, giustificato dalla Fornero come una misura di equità, perché ci si deve avvicinare gradualmente al livello delle pensioni future, che saranno da fame. Cosa ancora più grave, questi soldi non vengono utilizzati per dare maggiore equità a un sistema previdenziale che esclude di fatto la grande maggioranza dei giovani e delle donne, che hanno oggi un lavoro precario e discontinuo, ma solo per



tappare i buchi del bilancio pubblico rispetto alle assurde regole dell'austerità europea, che ci stanno portando al disastro, dato che il taglio dei consumi, salariali e previdenziali non fa che aggravare una crisi che deriva anche da un'insufficienza della domanda interna. In queste condizioni **ogni riduzione delle entrate va compensata con altre entrate o col taglio della spesa, per cui la cancellazione dell'Imu anche per i ricchi dovrà essere pagata con un aumento dell'Iva, che incide maggiormente sui consumi indispensabili dei redditi più bassi o**

con un ulteriore taglio delle pensioni, per cui saranno i più poveri a pagare al posto dei ricchi.

È anche curiosa la sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro, perché si tratta d'una tassa speciale, mentre considera del tutto legittima una tassa speciale, una vera e propria "patrimoniale", prelevata su tutti i pensionati, come pure non ha trovato nulla a che ridire sul fatto che gli enormi buchi previdenziali dei dirigenti d'azienda (che hanno pensioni di lusso) e del settore pubblico (che è stato portato nell'Inps senza i relativi contributi) stiano portando al disastro anche i conti dell'Inps, che sarebbero invece in attivo per i lavoratori dipendenti. Per cui, ancora una volta sono i poveri a pagare per i ricchi, una cosa del tutto naturale in Italia, che non è, evidentemente un paese per pensionati, specie se poveri! ■

UTILE SAPERE

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

Red 2011 ricostituite le prestazioni

Nel mese di luglio l'Inps ha provveduto a ricostituire le prestazioni collegate al reddito dell'anno 2010 per coloro che hanno fatto la dichiarazione seguito di sollecito.

L'Inps ha elaborato sia le pensioni con conguaglio a credito del pensionato, sia quelle che non subiscono variazioni, sia quelle con conguaglio a debito.

Nel caso in cui le informazioni abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento, le procedure hanno provveduto a ricostituire la pensione.

Il ricalcolo è stato effettuato con arretrati al **31 agosto 2013**; la rata di pensione è stata aggiornata e posta in pagamento sulla rata del mese di **settembre 2013**.

Nel caso di conguaglio a debito il ricalcolo è avvenuto ad **agosto 2013** e l'importo di pensione aggiornato è posto in pagamento dalla rata di **settembre 2013**.

I recuperi dei debiti saranno avviati a partire dalla rata di pensione di **novembre 2013** per consentire agli interessati, una volta ricevuta la comunicazione, di contattare la sede o rivolgersi al patronato o al sindacato dei pensionati per la eventuale rettifica di dichiarazioni reddituali errate.

Per i casi di indebito l'Inps ha in corso di spedizione la comunicazione di notifica.

Gli interessati ai ricalcoli possono ricevere a seconda della loro situazione una lettera in cui si comunica il credito o il debito con riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale.

Le strutture di produzione Inps possono fornire ai pensionati e ai patronati eventuali chiarimenti sul calcolo e sui conguagli effettuati, accedendo al mod. TE08 di riliquidazione. ■



Proroga Red e invalidi civili

Ottenuta la proroga al 31 ottobre dei termini per la compilazione dei Red e delle dichiarazioni per invalidi civili anno 2012 e solleciti 2011.

L'Inps si è vista costretta a modificare la data di scadenza indicata nelle lettere che aveva inviato ai pensionati dopo le forti proteste delle organizzazioni sindacali di categoria. Gli interessati al rinvio sono i pensionati tenuti alla presentazione della dichiarazione reddituale in quanto titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e coloro che ricevono i modelli di dichiarazione per l'accertamento dei requisiti delle prestazioni collegate all'invalidità civile.

Le motivazioni che l'Inps ha dato nel suo messaggio per giustificare lo spostamento del termine sono quelle di "agevolare gli utenti nell'assolvimento dei suddetti adempimenti, tenuto anche conto della concomitanza con gli adempimenti fiscali e con il periodo feriale".

Il nuovo termine è stato quindi utilmente fissato al **31 ottobre 2013 per la presentazione ai Caf**.

Le dichiarazioni, a seconda delle situazioni personali, riguardano:

- modello RED;
- integrazione RED 2010 – campagna RED 2011;
- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (ICRIC, ICRIC - indennità di frequenza, dichiarazione svolgimento attività lavorativa, e dichiarazioni per titolari di assegno sociale o pensione sociale);
- modello per Indennità di frequenza - Denominazione della scuola.

Per trasmettere le attestazioni all'Istituto chi è interessato può rivolgersi a un Centro di assistenza fiscale Il Caf e i Csf della Cgil sono a disposizione dei pensionati per la presentazione delle dichiarazioni. ■

Una nuova sede per lo Spi Lombardia

di Valerio Zanolla – segreteria Spi Lombardia

Dai primi di settembre lo Spi Lombardia ha trasferito la propria sede regionale da via dei Transiti, nei pressi di viale Monza, a una nuova sede più moderna e spaziosa in via Palmanova sempre a Milano, lungo l'asse stradale che da Loreto porta alla tangenziale est. L'occasione di avere una nuova sede si è presentata quando la Cgil Lombardia ha deciso di raggruppare in un unico luogo i propri uffici, le categorie e i servizi ora sparsi in Milano e nel suo hinterland.

In questa nuova sede potrà essere perseguita con maggiore efficacia la missione sociale dello Spi, consistente nel tutelare i più deboli, impegnandosi nelle leghe e nei territori per realizzare quest'obiettivo che non è un obiettivo burocratico ma utile per dare a tutti



i pensionati, una coscienza precisa dei loro diritti e se possibile la consapevolezza di essere dei cittadini e non dei sudditi. Una volta, ma anche adesso, i potenti innalzavano palazzi mentre il popolo erigeva ed erige luoghi sociali, chiese, case del

popolo, sedi sindacali e cooperative per socializzare e fare solidarietà. I pensionati dello Spi Lombardia operano, quindi, all'interno di questo solco e si attivano per lasciare concreti risultati, anche per chi verrà dopo di loro. ■

Il nostro grazie ad Anna Bonanomi

Anna Bonanomi ha lasciato la guida dello Spi Lombardia lo scorso luglio dopo un impegno quindicennale.

Arrivata nel 1998 in veste di segretario responsabile delle politiche organizzative, Bonanomi ne è diventata segretario generale nel 2006. Sono stati quindici anni in cui lo Spi lombardo è cresciuto sia politicamente che numericamente. Anni in cui si è ancor più radicato nel territorio, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini e pensionati lombardi. Ma sono stati anche anni in cui è cambiato il quadro dirigente della categoria, un cambiamento che è stato caratterizzato dall'ingresso di molte donne non solo come volontarie nelle varie leghe, ma che hanno ricoperto – e tuttora ricoprono – ruoli di dirigenza sia all'interno delle leghe che nelle segreterie comprensoriali. L'impulso dato da Bonanomi non si è limitato agli aspetti organizzativi, ma anche alla sfera politica. Nonostante la crisi che ha comportato tagli, minori trasferimenti dal governo nazionale a quello locale lo Spi è riuscito ad attuare politiche negoziali che hanno difeso le fasce più esposte della popolazione, così come non si è lasciato cadere il dialogo con la Regione Lombardia e si è continuamente pungolato l'assessorato alla Famiglia e alle politiche sociali su temi come le Rsa o i servizi socio-assistenziali. Un impegno a 360 gradi che si è tradotto anche in un impegno all'interno della Cgil per sottolineare il carattere confederale dello Spi, un sindacato non solo degli anziani ma dei più fragili in generale, una categoria capace di essere sempre accanto alla Cgil anche nelle battaglie in difesa del lavoro, del futuro dei più giovani, delle donne. Per tutto questo impegno e per gli importanti risultati raggiunti, **la segreteria regionale e lo Spi di tutta la Lombardia ringraziano Anna Bonanomi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Mercatini di Natale a PRAGA

Dal 28 novembre al 2 dicembre
Euro 360*



Crociera Costa Pacifica SPAGNA E CORSICA

Dal 3 al 7 dicembre (4 notti)

Cabina interna
Euro 230*

Cabina esterna
Euro 320*

Cabina con balcone
Euro 420*

(escluse tasse e quote di servizio)



Speciale anteprima CAPODANNO

CROAZIA
Euro 475*

UMBRIA
Perugia-Spello-Gubbio-Spoleto-Assisi
Euro 495*

ROMA
Euro 495*

VENEZIA
Euro 495*

Visite guidate incluse!

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Giovani e anziani, ripartiamo insieme

“Il terremoto è stato un’esperienza negativa, ma anche positiva perché ci ha permesso di conoscerci, di aiutarci a vicenda, perché è nato questo rapporto”.

Sul palco – allestito in occasione della Festa provinciale dello Spi a San Giovanni del Dosso – ci sono **Diego Schiavi** e **Andrea Loddi**, due giovani ventenni che insieme ad altri hanno fatto i volontari durante i giorni del terremoto animando la sala Polivalente dove erano state raccolte le persone le cui case erano fortemente danneggiate. Insieme a Diego e ad Andrea c’è **Albino Pinzetta**, volontario dello Spi che era con i due ragazzi in quei difficili giorni. Andrea mette a confronto il giovane Diego e il vecchio Albino attraverso una serie di immagini che commentano.

Una formula completamente nuova quella scelta dallo Spi mantovano per la sua terza festa provinciale. “L’idea di tenere la festa a San Giovanni – ha spiegato **Antonella Castagna**, segretario generale Spi Mantova – è nata dalla scelta di iniziare da quest’anno a farla ogni anno in un paese diverso della nostra provincia. Un’idea nata durante gli incontri con i Comuni sulla negoziazione. In modo particolare con la vostra sindaca, è emersa la difficoltà degli anziani di superare il problema del terremoto, di trovare spun-

ti per il futuro, di contrastare paura e solitudine. Il rapporto con San Giovanni era però nato precedentemente quando si era deciso di dare vita a una raccolta pubblica di fondi per la costruzione dell’asilo nido. Una cosa che voglio sottolineare – ha detto ancora Castagna – è la collaborazione che abbiamo messo in campo coi ragazzi. È stata un’esperienza molto gratificante. Pensare che Diego, Andrea, Benedetta e altri giovani hanno organizzato per noi questa festa, ci hanno dedicato il loro tempo, mi emoziona. Lo slogan di questa festa *Giovani e anziani, ripartiamo insieme* esprime pienamente la modalità con cui abbiamo lavorato”.

La sindaca **Angela Zibordi** – nel suo saluto – ha comunicato ai presenti come grazie all’arrivo anche dei fondi di solidarietà dell’Unione Europea si sia potuto allargare il progetto che, attualmente, prevede la costruzione di un polo dedicato alla scuola primaria – insieme all’asilo nido è prevista la costruzione di una palestra. Nello spazio gestito dal comune si potevano, infatti, ammirare i progetti dell’intero plesso scolastico. Subito dopo i saluti, i bambini hanno giocato con i volontari dell’Associazione Classe ’49, che hanno mostrato loro gli antichi giochi di una volta: dalle bocce quadrate, ai ba-



rattoli impilati e da buttar giù con palle di pezza, alla lippa e tanto altro. Un modo per mostrare come ci si può divertire anche con giochi che non costano molto e che lasciano molto spazio alla fantasia. Tutti i bambini presenti hanno ricevuto alla fine un attestato di partecipazione.

Il pomeriggio l’hanno però fatta da padrone Andrea, Diego, Benedetta e i loro amici. Dopo il confronto sul Senso della vita tra Diego e Albino, si sono cimentati col tema del femminicidio attraverso la lettura di un fatto di cronaca, dell’intervista che Franca Rame aveva rilasciato qualche tempo dopo aver subito l’esperienza dello stupro e di un racconto scritto da Diego, racconto che ha toccato tutti non solo per la capacità di immedesimarsi in quelli che potrebbero essere i pensieri e le riflessioni di una giovane donna, ma anche per la delicatezza delle immagini che proponeva nonostante la crudità del tema toccato.

Dopo la lunga pausa dedicata alla cena tenutasi nella sala

San Giovanni del Dosso, un piccolo paese con grandi ricchezze

È stato bello stare con voi per la nostra festa provinciale, tutti noi abbiamo apprezzato l’accoglienza che ci avete riservato. L’amministrazione Comunale con in testa la Sindaca ci hanno permesso di “invadere” la piazza con i nostri gazebo e i nostri collaboratori.

Diego, Andrea e Benedetta, insieme agli altri giovani, con le loro idee e la loro giovinezza sono riusciti a concretizzare il nostro obiettivo di lavorare con i giovani. I bambini, le famiglie, gli anziani, insomma tutti voi cittadini dossesi, con la vostra presenza avete reso importante questa giornata dello Spi di Mantova. Un grazie sentito a tutti voi. ■

La segreteria dello Spi Mantova

Un grazie a tutti voi

Le donne e gli uomini dello Spi hanno dimostrato ancora una volta di essere una grande squadra, sia nel rispondere ai problemi quotidiani sia nel far conoscere chi siamo e cosa facciamo. ■



Polivalente che ha permesso di raccogliere ben 1600 euro, già destinati al fondo per la costruzione dell’asilo nido, a cui hanno partecipato circa duecento persone, c’è stato il concerto dedicato a Pierangelo Bertoli e ai cantautori italiani con **Luca Bonaffini** e **Michele Negrini** assieme alla bravissima **Gio Canevese**, un concerto che in alcuni momenti ha visto la partecipazione letteralmente corale dei presenti, ammaliati dalle canzoni che rievocavano pezzi della vita di ognuno.

La grande sorpresa è arrivata in chiusura: un filmato che Andrea, Diego, Benedetta e gli altri hanno voluto regalare a tutti i pensionati. È stato un succedersi di immagini che ci hanno raccontato i nostri anni: abbiamo visto succedersi i volti di Falcone e Borsellino, di Pertini, di Hack e Montalcini, abbiamo visto Gassman e Sordi così come abbiamo visto il giovane studente che ferma i carri armati in piazza Tienanmen, le Torri che bruciano, la casa semidistrutta durante il terremoto, i giovani e gli an-

ziani che manifestano e in chiusura una frase breve ma densa di significato di Pertini: “i giovani non hanno bisogno di prediche, i giovani hanno bisogno, da parte degli anziani, di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo”.

Pensiamo di poter dire in tutta tranquillità che è stata una giornata importante, una giornata nata sul filo della parola solidarietà, che ha testimoniato l’impegno di non lasciare solo chi ha vissuto la brutta esperienza del terremoto.

Una giornata che ha confermato l’importanza della scelta dello Spi di costruire un filo, un rapporto tra le generazioni che seppure, naturalmente, diverse si possono incontrare e possono scambiarsi le diverse esperienze, i diversi vissuti e le diverse emozioni perché – come ha detto Diego rispondendo alla domanda di Andrea, qual è il senso della vita – il senso della vita è anche “questo, questo momento per stare insieme, condividendo qualcosa”. ■

In alto lo spirito di solidarietà

Le leghe del Destra Secchia sostengono i terremotati

Le leghe del Destra Secchia, anche quest'anno, hanno unito le loro forze a sostegno delle popolazioni mantovane colpite dal terremoto. È così che l'11 agosto presso l'area feste del **Comune di Carbonara di Po**, la **lega del Sermidese**, la **lega del Rusco** e la **lega dell'Ostigliese** hanno organizzato una giornata conviviale con lo scopo di raccogliere fondi per la costruzione del micro nido di San Giovanni del Dosso.

L'obiettivo è stato raggiunto: il pranzo, la tombola e la lotteria hanno consentito di raccogliere 700 euro da consegnare alla sindaca Zibordi che era presente alla giornata e ha ringraziato lo Spi nel suo complesso, sottolineando come ogni iniziativa sia preziosa e consenta di tener alto lo spirito di solidarietà fra le persone. Soddisfatti i segretari **Goltara**, **Bernardoni** e **Zenezini**, che hanno ringraziato il gruppo di cucina del Pd di

Carbonara di Po, che ha prestato la propria opera per l'organizzazione del pranzo, e il sindaco **Motta** per la concessione degli spazi che hanno ospitato l'evento. Il plauso della segreteria provinciale dello Spi, attraverso l'intervento di **Falavigna**, è andato indistintamente a tutti coloro che sono intervenuti e hanno dato il proprio contributo alla piacevole e proficua giornata di impegno e solidarietà. ■



Dalla Prima...

Una buona idea

torno al quale ruoterà la giornata è quello dell'incontro e del confronto tra le due diverse generazioni, l'obiettivo è quello di avvicinarle e di farle crescere entrambe. Un obiettivo pretenzioso, forse, ma assolutamente realizzabile se il confronto è reale. Si parte a capofitto. Uno spazio per i bambini, uno spazio per la cultura, uno per il buon cibo e uno spazio musicale. Tra volantinaggio nei paesi vicini e preparazione dei testi di giornata la data arriva e con

essa anche la classica "ansia da prestazione". Le dodici leghe si danno un gran daffare, alcune arrivano già il mattino del 31 a montare i loro gazebo e ad aiutare nell'allestimento del villaggio Spi. La giornata ha inizio con la presentazione di Antonella, Angela la sindaca ed Erica segretaria regionale. Nel frattempo arrivano i bambini, ansiosi di provare a cimentarsi nei giochi di una volta. Il villaggio lentamente si riempie. Hanno inizio gli spazi cultu-

rali, affrontiamo temi quali le pensioni, il futuro dei giovani, l'immigrazione; sempre seguendo il filo conduttore del confronto sul tema fra il parere giovanile e quello dei pensionati. Nell'aria si respira un'atmosfera di arricchimento per tutti. Il momento sul femminicidio è quello più delicato e toccante. I testi letti sono autentici e profondi. Lasciamo spazio ai ragazzi "del Lunedì" che con il momento "Quelli che..." alleggeriscono l'ambiente. Ora si

Lunetta: aperta nuova sede Spi

Venite a trovarci in via Vittorio Veneto 25

di Gino Ravenoldi - Segretario Spi Cgil lega di Mantova

L'ambizioso progetto fortemente auspicato dallo Spi Cgil provinciale e dallo Spi lega di Mantova, che si erano posti come obiettivo da attuare nell'anno corrente, è definitivamente decollato: a Lunetta da inizio settembre in Via Vittorio Veneto 25 è attiva la nuova sede dello Spi Cgil.

Progetto ambizioso? Forse! Utile? Sì, ma non solo! Necessario? Soprattutto! Perché essenziale per il territorio e per i molti anziani che ci vivono. Vogliamo proporci ed essere punto di riferimento, con la nostra quotidiana presenza, in un'area con un alto tasso di anzianità, convinti di poter offrire ampi e utili servizi adatti alle esigenze dei nostri pensionati, non solo di Lunetta/Frassino, ma anche a quelli dei quartieri del circondario quali ad esempio Formigosa e Castelletto Borgo. La sede è aperta a tutti e, con il contributo dei volontari e dei nostri iscritti, vuole e intende diventare un continuo e produttivo punto di riferimento. Venite a trovarci, magari solo per fare quattro chiacchiere, insieme cresceremo e impareremo a conoscerci giorno per giorno, a capirci e programmare le nostre attività in rapporto alle esigenze e ai bisogni che avanzano. ■



Petizione casa, forte segnale dalla Cgil

Nel maggio scorso Cgil Lombardia, Spi, Fillea, Fp e Sunia hanno promosso una petizione da girare alla Regione Lombardia sullo scottante tema della casa. Intesa, nello specifico, come necessità di calmierare il mercato degli affitti e di riorganizzare le Aler in modo che le medesime risultino più vicine a cittadini e pensionati, piuttosto che ai notabili politici contigui alla giunta che governa il Pirellone.

Grande successo ha ottenuto la raccolta firme promossa anche a Mantova e gestita da Spi Cgil e Sunia. E così, in appena due mesi, i volontari delle Camere del Lavoro provinciali hanno raccolto ben 650 firme. Queste sono già state presentate in Regione, come segnale forte del quale la giunta lombarda non potrà non tenere conto.

Ci sia consentito, con queste righe, ringraziare i nostri splendidi volontari Spi attivi in provincia. È grazie a loro che riusciamo costantemente a rimanere accanto ai bisogni dei nostri pensionati e, in generale, delle fasce più deboli della popolazione. ■

può andare tutti insieme a cena, pronti a goderci il concerto con la pancia piena. I musicisti ci regalano una serata straordinaria.

Ora non ci resta che ringraziare tutti e regalare un ultimo video in proiezione che racchiude tutte le nostre buone idee presentate nella giornata. A qualcuno scende anche qualche lacrima nel vederlo. Mentalmente ci stringiamo tutti in un forte abbraccio e ci lasciamo con qualche certezza e convinzione in più. Come

diceva Mark Strand poeta americano nato negli anni '30 **"Il futuro comincia sempre adesso"** e questa giornata ci è sembrata proprio un bel'inizio.

Ringraziamo ancora Antonella, Carlo, Enrica, Albino, l'amministrazione comunale e i volontari del paese che ci hanno concesso e regalato questa grande opportunità di confronto e di crescita e vi promettiamo che non finirà qui. Alla prossima buona idea. In fede, Andrea e Diego. ■